

Efficienza, Friuli finanzia piani locali

pag. 12

Efficienza, il Friuli finanzia i piani locali**Intesa con il Consiglio regionale delle autonomie per 147 mln
€ su vari settori di sviluppo. Udine aderisce al Patto dei sindaci**

I piani di sviluppo delle 18 Unioni territoriali del Friuli Venezia Giulia, che prevedono complessivamente un impegno di 262 mln di euro, saranno finanziati per 147 mln di euro dalla Regione. Diversi i settori di intervento, tra cui recupero degli edifici pubblici in ottica di risparmio energetico, messa in sicurezza del territorio e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

I fondi sono stati destinati grazie alla "intesa per lo sviluppo 2018-2020" sottoscritta ieri dalla presidente Debora Seracchiani con il Consiglio regionale delle autonomie locali. Nel dettaglio, 20 mln di euro saranno stanziati nel 2018, 40 mln di euro nel 2019 e 40 mln di euro nel 2020. A questo importo si aggiungono le quote di avanzo non vincolato delle ex Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, che ammontano a 27 mln di euro, oltre a 20 mln di euro di cofinanziamento da parte delle amministrazioni comunali. Infine, se si considerano 13,5 mln di euro già stanziati nel 2017 per sostenere le progettazioni necessarie all'avvio degli interventi, le risorse complessive ammontano a circa 160 milioni di euro.

Nell'attuazione degli interventi proposti e finanziati mediante l'intesa, sottolinea

la Regione in una nota, ciascuna Unione dovrà garantire che non vi siano sovrapposizioni di finanziamento con il Programma di sviluppo rurale e il Piano di sviluppo locale. Inoltre, è previsto il coordinamento con i Gruppi di azione locale (Gal).

Attivo sul territorio per l'energia e l'ambiente anche il Comune di Udine. Il sindaco Furio Honsell, infatti, ha sottoscritto il nuovo Patto dei sindaci relativo al periodo 2020-2030, che ha come obiettivi la riduzione delle emissioni di CO2 almeno del 40% attraverso efficienza energetica e impiego di fonti di rinnovabili.

"Con questa adesione Udine si allinea ancora una volta alle città europee più responsabili assumendosi un impegno concreto nel contrasto ai mutamenti climatici", spiega il primo cittadino. "Si tratta del coerente proseguimento del patto siglato nel 2009". I target previsti "sono ampiamente alla portata perché sarà sufficiente che gli impianti di teleriscaldamento e di cogenerazione vengano ultimati e vengano alimentati a biomasse. Questa firma è motivo di soddisfazione soprattutto perché Udine è tra le prime città italiane ad aderire all'iniziativa". Il Comune, dunque, entro due anni presenterà uno specifico

Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, che sarà valutato successivamente con una relazione biennale.

"Vorrei sottolineare che Udine è una delle città più verdi anche dal punto di vista della qualità dell'aria", conclude il sindaco Honsell (che ha presentato le sue dimissioni dal ruolo a fine dicembre), "come testimonia il fatto che nel 2017 siamo rimasti sotto il limite dei 35 sforamenti annui dei livelli di polveri sottili. Inoltre, grazie all'elaborazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile, già lo scorso anno avevamo raggiunto una riduzione del 17% delle emissioni di CO2".

Dal Patto sottoscritto nel 2009, si legge in una nota del Comune, sono derivate molte azioni, tra le quali l'inaugurazione di un impianto di cogenerazione e teleriscaldamento, la riqualificazione dell'illuminazione pubblica con tecnologia a led e l'approvazione di un regolamento edilizio "che spinge sull'efficientamento energetico".



Peso: 1-1%,12-47%